

È pronta la Carta della Rappresentanza

Il testo definitivo è stato presentato a Roma nel dicembre scorso

di Ida Palisi

Vuole essere un servizio a favore del volontariato e del terzo settore la Carta della rappresentanza, presentata a Roma nella stesura definitiva il 18 dicembre scorso, dopo un iter redazionale durato circa due anni. Con l'obiettivo di favorire e sostenere il ruolo del volontariato e del terzo settore nella comunità come rete di risposte e di promozione del bene comune, e agevolare i rapporti con la pubblica amministrazione, il documento nasce da un'elaborazione originale di Stefano Tabò, presidente del Celivo (Centro Servizi del Volontariato di Genova) e poi diffuso in Liguria secondo un programma definito insieme al Forum ligure del terzo settore. Il testo definitivo è l'esito di un confronto partecipato, sostenuto dal CSVnet (Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato), dalla Consulta nazionale del volontariato presso il Forum del terzo settore e dalla Convol (Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato). Pubblicata sia in formato testo che in versione con immagini del vignettista genovese Origone, la Carta è articolata in 9 principi, cui corrispondono 16

impegni concreti per i rappresentati e 26 per i rappresentanti. «La Carta», spiega Stefano Tabò «vuole essere un modo concreto per supportare le organizzazioni no profit a costruire o rafforzare forme e luoghi di rappresentanza efficaci e auto-determinati, così come richiesto dal contesto delle relazioni sociali e istituzionali». È «un documento inclusivo» che ha fatto propri pareri, contributi e proposte di volontariato e terzo settore. Un documento per contrastare interferenze all'autonomia e alla pluralità della società civile, in una logica di sussidiarietà e di bene comune. La Carta è uno strumento e una proposta a disposizione del terzo settore e dei suoi interlocutori istituzionali».

Ora si è aperta la fase di diffusione del documento presso le organizzazioni e le loro reti, perché la sottoscrivano e la facciano propria. «La Carta», afferma il presidente di CSVnet Marco Granelli, «corrisponde all'esigenza del volontariato di esprimere forme specifiche di rappresentanza e a concorrere pariteticamente alla rappresentanza unitaria del terzo settore. I Csv continueranno ad attivarsi per sostenerne la diffusione e affinché il vo-

lontariato sia parte attiva di questo percorso». Non sfugge la potenziale ricaduta positiva del documento anche nel valorizzare e diffondere la presenza del volontariato e del terzo settore ai tavoli della L. 328/00. «La Carta», secondo il presidente della Convol Pier Giorgio Licheri, «è stata immaginata a vantaggio di tutte le componenti del terzo settore. Deve diventare un modello: fin da subito vogliamo sperimentare comportamenti virtuosi, da parte dei rappresentanti e delle organizzazioni

che accettano di essere rappresentate».

«La rappresentanza» ha scritto in una nota il nuovo presidente nazionale del Forum terzo settore, Andrea Olivero, «non è un elemento acquisito una volta per tutte e facilmente identificabile, ma una questione centrale per chi vuole cambiare la società, produrre nuovi modi di partecipazione e di costruzione di una governance diffusa e democratica. Per questo il lavoro compiuto sarà valorizzato dal Forum». ■

Il sito

Dal 22 dicembre è attivo il sito www.cartadellarappresentanza.it dedicato all'illustrazione del documento e delle iniziative collegate. La diffusione della Carta è ora affidata agli organismi che via via si impegnano a promuoverne la conoscenza e l'adozione, a monitorarne la diffusione, a connettere le iniziative mirate a specifici aspetti delle competenze istituzionali, organizzative, tecniche ed umane, proprie dell'esercizio della rappresentanza».

La storia

La Carta della rappresentanza nasce nel 2006 da un'idea di Stefano Tabò, presidente del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Genova. Nel gennaio 2007 è pubblicata nella versione provvisoria, come uno degli esiti del Progetto Licurgo promosso dal Celivo per favorire i rapporti «tra volontariato – terzo settore e pubblica amministrazione». Sono poi coinvolti il Forum del Terzo Settore di Genova e Liguria e CSVnet, il Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, che la fa diventare progetto nazionale inserendola nel cosiddetto «Progetto Carta» volto ad individuare le caratteristiche del volontariato in Italia e che ha, tra i suoi presupposti, la Carta dei valori del volontariato. A cominciare dalla Conferenza Nazionale del Volontariato, svoltasi a Napoli nell'aprile 2007, il documento rimbalza di regione in regione, riscuotendo interesse e consensi. Nel 2008, per iniziativa del Celivo, i tratti salienti della Carta sono visualizzati con l'ausilio delle vignette firmate da Origone, pubblicate nel marzo 2008 sotto il titolo «La Carta per immagini». Ad aprile 2008 a Genova Convol e Celivo con il sostegno di CSVnet organizzano il primo seminario nazionale sulla Carta. Subito dopo si dà il via ad una nuova diffusione della Carta, raccogliendo suggerimenti e riflessioni sul testo provvisorio. Le osservazioni sono discusse ed elaborate in due appuntamenti nazionali il 19 settembre e il 17-18 ottobre scorsi promossi da CSVnet, Consulta nazionale volontariato presso il Forum permanente del Terzo settore e Convol. Il 18 dicembre la Carta viene presentata a Roma, con interventi di Pier Giorgio Licheri (presidente Convol), Mauro Giannelli (Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore), Marco Granelli (presidente CSVnet), Valerio Balzini (portavoce Forum Ligure Terzo Settore), Stefano Tabò (presidente Celivo) e Andrea Olivero.